

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO ABBREVIATO AL 31/12/2015

INTRODUZIONE ALLA NOTA INTEGRATIVA

Signori Soci, la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2015. Il Bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice Civile.

Il Bilancio dell'Associazione è predisposto al 31 dicembre di ogni anno.

L'attuale normativa civilistica non prevede particolari obblighi contabili in capo alle associazioni.

Esiste in generale l'obbligo di rendiconto che impone agli amministratori di rendere conto del loro operato come dispone, indirettamente, il Codice Civile (art. 36 e seguenti).

A parte tali disposizioni non vi sono regole specifiche di legge o norme generalmente accettate per la formazione ed il contenuto dei bilanci delle aziende senza scopo di lucro.

Le norme tributarie in materia di obblighi contabili prevedono, così dispongono l'art. 148 del D.P.R. 917/86 (Testo Unico delle imposte sui redditi), l'art. 20 DPR 29.09.1973 n. 600, l'articolo 10 del D.Lgs 460/1997 la redazione del rendiconto economico e finanziario per gli enti non commerciali.

Abbiamo ritenuto di avvalerci dello schema di rendicontazione suggerito dalle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non Profit" dell'Agenzia per il Terzo settore.

Il contenuto dei documenti che compongono il bilancio di esercizio, quale è suggerito dalla Raccomandazione citata, non deroga dalle norme dettate dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile così come modificati dai Decreti Legislativi 09.04.1991 n. 127 e 30.12.1992 n. 526.

Il medesimo è pertanto redatto in conformità alle disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, e in particolare in conformità alle raccomandazioni della Commissione aziende Non Profit dei Dottori Commercialisti. 2423 e seguenti del Codice Civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, dalle disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, (D.lgs. n. 460/97) e dalle raccomandazioni degli Ordini professionali.

Il Bilancio dell'esercizio è quindi composto dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2015, dal Rendiconto della Gestione (acceso ai Proventi e agli Oneri, in forma scalare) al 31/12/2015 e dai seguenti allegati ai prospetti di bilancio:

- **Prospetto di Movimentazione delle Componenti del Patrimonio Netto;**
- **Nota Integrativa;**
- **Relazione di missione (c.d. conto morale).**

Il Bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

In particolare lo schema di **Stato Patrimoniale** non deroga ma riprende lo schema di base previsto dall'art. 2423 del Codice Civile introducendo alcune modifiche atte a fornire una rappresentazione vera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria.

Quanto al Rendiconto della Gestione, rispetto allo schema del Conto Economico definito dagli artt. 2423 ter e 2425 del Codice Civile che ha lo scopo di determinare il risultato economico (risultato del confronto tra impiego e destinazione dei costi di gestione da un lato e dei proventi e ricavi dall'altro) informa, invece, sul modo in cui le risorse sono state acquisite e sono state impiegate nelle diverse aree gestionali.

Le "aree gestionali" dell' Associazione sono le seguenti e possono essere così definite:

- **Attività tipica o d'istituto;**
- **Attività promozionale e di raccolta fondi;**
- **Attività di supporto generale.**

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio. Ha la funzione di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto della Gestione ed insieme a questi documenti costituisce il Bilancio di esercizio.

Alla Nota Integrativa viene allegato il **Prospetto di movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto** che fornisce informazioni circa le modalità di perseguimento della missione istituzionale e le modalità di impiego dei fondi nel corso dell'esercizio.

Modalità di tenuta della contabilità

L'Associazione utilizza un sistema di una contabilità economico-patrimoniale in grado di rilevare oneri e proventi di competenza, e, quindi, predisposta per la determinazione del risultato economico di esercizio.

Agevolazioni di cui gode l'associazione

L'**Associazione** beneficia delle agevolazioni tributarie in materia di enti non commerciali, previste dall' art. 148 del D.P.R. 917/86, dall'articolo 150 del D.P.R. 917/86 e dell'articolo 4 del DPR 633/1972.

La norma di legge esclude dall'ambito della commercialità l'attività svolta nei confronti degli associati sempre che la stessa sia esercitata:

- in conformità con le finalità istituzionali;
- in assenza di alcuna specifica corrispettività.

Le quote associative versate non hanno alcuna rilevanza fiscale, in quanto non concorrono alla formazione del reddito complessivo dell'ente.

CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del Bilancio

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili nazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Per una rappresentazione più chiara delle voci di bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, e con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Immobilizzazioni**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato operato in conformità al presente piano prestabilito:

VOCI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	PERIODO	Aliq. %
Spese di costituzione e modifica	5 anni quote costanti	20%
Software	3 anni quote costanti	33,33%

Altri beni immateriali	3 anni quote costanti	33,33%
Migliorie su beni di terzi	5 anni quote costanti	20%

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, N. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali e immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a Conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

VOCI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Aliq. %
Impianti e macchinari	15%
Impianti telefonici	33%
Altri beni materiali	10%
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio	20%

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio, viene applicato l'ammortamento secondo il criterio del Pro Rata Temporis, ovvero la quota viene calcolata a partire dalla data di acquisto del

bene.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, N. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali e immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Riduzione di valore delle Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono state sistematicamente ammortizzate tenendo conto della residua possibilità di utilizzo, come evidenziato in precedenza.

Si ritiene che non sussistano i presupposti per la riduzione di valore delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Sono rappresentate da depositi cauzionali su contratto di locazione e sulle utenze energetiche. Sono state valutate al valore nominale.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze di materiale informativo e le rimanenze del materiale promozionale sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione.

Il valore delle rimanenze obsolete e a lenta movimentazione è stato svalutato in relazione alla loro possibilità di utilizzo futuro.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Crediti che non costituiscono immobilizzazioni

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale coincidente con il valore di realizzo. I crediti inesigibili sono stati stornati e la relativa perdita imputata al rendiconto della gestione tra gli oneri diversi di gestione.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide in euro costituite da depositi bancari, postali sono state valutate secondo il

valore di realizzo coincidente con il loro valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Il Fondo evidenziato nel bilancio risiede nell'ipotesi, seppur residuale, di disconoscimento dell'esenzione fiscale dall'obbligo di versamento dell'IRAP prevista dalla legge regionale 18/12/01 n.27

Trattamento di Fine Rapporto

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

DEBITI

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Ratei e Risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La parte delle liberalità che alla fine dell'esercizio non sono state utilizzate per il progetto vincolato o che non sono ancora liberamente fruibili, non essendo decorso il termine sancito dal donatore o dagli organi istituzionali, è stata rettificata come contributo differito ed imputata fra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale. Essa concorrerà al processo di formazione del risultato gestionale dell'associazione nell'esercizio in cui i vincoli risultano soddisfatti. Il trattamento contabile utilizzato è conforme al criterio alternativo consentito di valutazione e di iscrizione delle liberalità

nel bilancio di esercizio per le aziende non profit previsto dalla Raccomandazione n. 2 emanata dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti – Commissione Aziende non profit.

Qualora fosse stato applicato il trattamento contabile di riferimento i proventi ricevuti e non ancora impiegati al termine dell'esercizio sarebbero stati iscritti nel patrimonio netto tra i fondi di riserva vincolati.

VALORE DELLA GESTIONE

RICONOSCIMENTO DEI PROVENTI

Le erogazioni liberali in denaro dalle persone fisiche o giuridiche a favore dell'Associazione sono effettuate in assenza di corrispettive cessioni di beni e/o prestazioni di servizi.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

CRITERI DI RILEVAZIONE E VALUTAZIONE

La rilevazione e contabilizzazione delle erogazioni liberali in denaro concorre alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione evidenziandone il livello di attrattività (**Consenso**) che l'ente è in grado di creare e mantenere con gli investitori solidali e i benefattori (**Donors**).

Non esistono problemi di valutazione trattandosi di donazioni in denaro realizzate mediante, bonifici bancari, accrediti postali, altri accrediti bancari (RID, carte di credito).

CRITERI DI RAPPRESENTAZIONE

Al momento dell'erogazione liberale vengono movimentate le disponibilità liquide e in contropartita i proventi dell'attività istituzionale. La quasi totalità delle erogazioni giunge all'ente con uno specifico vincolo di destinazione e a tal fine vengono movimentate riserve specifiche del patrimonio netto (**Fondi vincolati per destinazione**).

Per un dettaglio più esaustivo dei dati qualitativi e quantitativi delle erogazioni ricevute e delle modalità di impiego si rimanda alla relazione di missione.

I proventi costituiti da erogazioni liberali possono essere non vincolati, vincolati e condizionati.

1. Le liberalità non vincolate, prive cioè di limitazioni o vincoli imposti dal donatore, sono contabilizzate tra i proventi dell'esercizio in cui sono ricevute o nel quale si acquisisce il diritto, difendibile in giudizio, di riceverle.

2. Le liberalità vincolate sono quelle assoggettate, per volontà del donatore o di un terzo esterno, a restrizioni e vincoli che ne limitano l'utilizzo. Esse sono contabilizzate tra i proventi del periodo in cui sono ricevute o in cui si acquisisce il diritto a riceverle, sempre che esse siano misurabili attendibilmente, indipendentemente dai vincoli e dalle restrizioni che possono condizionarne il momento di utilizzo o le modalità di fruizione. Al termine dell'esercizio le liberalità vincolate sono riclassificate, per l'ammontare non ancora utilizzato, nella voce «Risconti passivi», entrambe facenti parte del passivo dello stato patrimoniale.
3. Le liberalità condizionate sono risorse la cui fruizione è legata a una condizione imposta dal donatore e riguardante un evento futuro e incerto. Tali liberalità si contabilizzeranno come quelle non condizionate se la possibilità che la condizione non sia soddisfatta risultasse remota o poco probabile. Se il verificarsi della condizione risolutiva divenisse probabile, al termine dell'esercizio, si effettuerà un accantonamento ad apposito fondo rischi e oneri.
4. I proventi da raccolta fondi specifici sono altresì riepilogati, in accordo con la normativa di settore (art. 20 DPR 600/73), in un apposito e separato rendiconto dal quale risultano, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
5. I proventi relativi a erogazioni derivanti dal 5 x mille sono contabilizzati secondo il principio di cassa e non di competenza. L'associazione è tenuta a redigere un apposito e separato rendiconto – corredato da una relazione illustrativa - indicando in modo chiaro e trasparente quale sia stata la destinazione delle somme percepite. La redazione di questo documento dovrà essere effettuata entro un anno dalla ricezione del contributo (art.8 del D.P.C.M 19/3/2008 e suc.mod.), pertanto i proventi non ancora utilizzati, seguendo il principio di correlazione costi – benefici, al termine dell'esercizio vengono riclassificati nella voce «Risconti passivi», facente parte del passivo dello stato patrimoniale.

RICONOSCIMENTO DEGLI ONERI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza.

Gli oneri per i progetti di solidarietà sociale si riferiscono ad impegni di spesa per la realizzazione di

un'opera o di un complesso di opere che insieme formano un unico progetto, di durata normalmente annuale ma anche ultrannuale.

Il criterio utilizzato per la contabilizzazione è quello del costo sostenuto solitamente coincidente con la percentuale di avanzamento e di rendicontazione del progetto.

Con il criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento, gli oneri vengono riconosciuti in funzione dell'avanzamento dell'attività di solidarietà sociale e quindi attribuiti agli esercizi in cui tale attività si esplica.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel presente paragrafo non viene fornito l'elenco delle partecipazioni come richiesto dall'art.2427 n.5 del Codice Civile per assenza di partecipazioni di controllo e /o collegamento.

CREDITI E DEBITI DISTINTI PER DURATA RESIDUA E DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI

Debiti assistiti da garanzie reali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

EFFETTI DELLE VARIAZIONI NEI CAMBI VALUTARI

L'associazione, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene attività e passività in valuta estera.

OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

L'associazione nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO

In relazione al particolare tipo di organizzazione, il patrimonio evidenzia i risultati di gestione dell'esercizio precedente, i fondi vincolati per destinazione di terzi e il risultato dell'esercizio

<u>Patrimonio</u>	<u>Patrimonio vincolato</u>	<u>Avanzo/disavanzo della gestione</u>	<u>Totali</u>
<u>Apertura dell'esercizio</u>	<u>€ 0</u>		<u>€ 0</u>
<u>Utilizzo risultato a nuovo</u>	<u>€190.534</u>		<u>€ 190.534</u>
<u>Risultato della gestione</u>		<u>€ 6.383</u>	<u>€ 6.383</u>
<u>Situazione alla fine dell'esercizio</u>	<u>€190.534</u>	<u>€ 6.383</u>	<u>€ 196.917</u>

Si da inoltre notizia, in accordo con le raccomandazioni del consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti del prospetto di movimentazione dei fondi raccolti al netto della copertura dei costi di gestione, precisando che in bilancio configurano nelle poste di patrimonio vincolato.

Tale natura sorge dal vincolo di destinazione indicato dal benefattore all'atto dell'erogazione liberale.

<u>Fondi</u>	<u>Progetti in:</u> <u>Perù – Bolivia –</u> <u>Cambogia – Italia</u>
<u>Apertura dell'esercizio</u>	<u>€ 0</u>
<u>Assegnazioni specifiche</u>	<u>€ 144.613</u>
<u>Erogazioni effettuate</u>	<u>€ 145.422</u>
<u>Progetti c/anticipi</u>	<u>€ 809</u>
<u>Erogazioni da effettuare</u>	<u>€ 0</u>

ONERI FINANZIARI IMPUTATI AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI DIVERSI DAI DIVIDENDI

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

COMPENSI ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati, al revisore dei conti

La società non ha emesso altri strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di portare a nuovo l'avanzo di gestione pari a € 6.383,33;

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2015 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
(Andres Torres Argudo)

